

Il lupo perde il pelo ma non il vizio

Al DG non basta condizionare il salario accessorio lo fa anche con il welfare

Il 19 marzo l'Amministrazione ha finalmente illustrato alle organizzazioni sindacali **il piano di welfare**, anche alla luce del futuro CCNL (art. 65 comma 2 [vedi link pagg. 87-88](#)) che ne modifica l'impianto, tenendo conto che l'Ateneo ha già deliberato a questo scopo un **milione di euro (in considerazione del consistente utile di esercizio 2016, [vedi delibera del CdiA n. 250 del 4/07/17](#))** e che aveva l'intenzione di rendere tale misura strutturale (assegnando ogni anno questa somma dal bilancio di Ateneo).

Come FGU GILDA **avevamo chiesto da tempo di contrattare il welfare di Ateneo**, vista la sua crescente rilevanza anche quantitativa ([26/09/17, vedi link](#)). **Il DG aveva però rifiutato**. Due settimane fa ha invece cambiato idea: in fretta e furia ha convocato un incontro di contrattazione e convinto gran parte del tavolo sindacale a sottoscrivere un **protocollo d'intesa che guarda caso ha imposto che 2/3 dei finanziamenti (700.0000 euro) andranno spesi in polizze sanitarie integrative private**. La motivazione ufficiale di tutta questa fretta era che il futuro contratto nazionale metteva a rischio i finanziamenti già fatti e da fare. Come potete vedere anche voi, l'articolo sopra citato non recita proprio così, ma nonostante ciò è stato sottoscritto il protocollo d'intesa ([vedi link](#)) che il giorno dopo si è trasformato in delibera del CdiA.

Questa non è una semplice operazione di messa in sicurezza di finanziamenti a favore del PTA ma una vera e propria imposizione di spesa: **infatti quello che rimarrà a disposizione della contrattazione è soltanto il 30%** del milione di euro di finanziamento strutturalmente destinato al welfare di Ateneo.

Proprio per questo, **come sindacato FGU non abbiamo sottoscritto** il protocollo. Non è infatti corretto vincolare il 70% del piano welfare di ateneo alle polizze sanitarie. **Quello che volevamo e vogliamo è contrattare su tutto il finanziamento e non soltanto su una sua piccola parte**. Ad esempio, in altri Atenei, il welfare si estende a molti altri servizi: **alla persona** (sussidio per gravi necessità personali e o famigliari, assistenza per anziani e disabili), **alla genitorialità** (micronido, baby parking, babysitting), **trasporti** (gratuità nell'uso dei mezzi pubblici o del car e bike sharing per andare al lavoro), **e cultura** (corsi di formazione, cinema e teatro). Perché nel nostro ateneo no? Siamo sicuri che le polizze sanitarie siano la scelta da privilegiare? Secondo noi no. **Non abbiamo sottoscritto anche perché non abbiamo avuto modo di consultare tutto il PTA per capire le reali esigenze di tutti noi, non soltanto di una parte, e valutare anche le importanti conseguenze economiche di questa scelta: l'Ateneo infatti risparmia, rispetto al normale salario accessorio, circa il 33% in contributi vari; chi lavora invece ci rimette, visto non vengono versati contributi previdenziali e contributi in TFS o TFR.**

Siamo quindi fortemente contrari ad un operazione fatta al buio e senza consultare il PTA. Inoltre, **deve essere ben chiara a tutti la reale motivazione di questo nuovo canale retributivo**, che in prospettiva assumerà sempre maggiore importanza e può rappresentare anche un'insidia per chi lavora.

Per le ragioni sopra esposte invitiamo tutti e tutte a partecipare alle prossime **assemblee**:

- **lunedì 9 aprile ore 9.00 aula H del piano rialzato del Polo Vallisneri,**
- **martedì 10 aprile ore 10.30 aula De Ponti, Scuola di Giurisprudenza Palazzo del Bò,**
- **venerdì 13 aprile ore 12.00 aula 2CG piano terra Ca Gialla del Campus di Agripolis.**

Il prossimo 17, 18 e 19 aprile ci saranno le elezioni RSU, invitiamo tutti votare chi rappresenta realmente il PTA e non si fa impaurire dal DG e non avvalga i suoi interessi!



Padova 3 aprile 2018

FGU Gilda Unams dipartimento università Padova